

## SCENARIO

# RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA

### Scenario ipotizzato

Incendio boschivo d'interfaccia che minaccia una zona abitata

### Luogo dell'evento

Comune di Locana, Strada Comunale Montepiano, versante montano a Nord del concentrico (45°25'19.9"N 7°27'22.5"E)

## DESCRIZIONE

Alle ore 13.20 di un ventoso pomeriggio di febbraio, giunge una segnalazione in Comune di un incendio boschivo sviluppatosi rapidamente sul territorio di Montepiano.

Nel frattempo anche la sala operativa dei Vigili del Fuoco, già raccordata con la SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Piemonte) per l'allerta in corso, riceve diverse segnalazioni dal territorio Locana ed è attivo il sistema AIB della Regione Piemonte (Corpo Volontari AIB del Piemonte e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) che si sta recando sul posto per svolgere attività di estinzione e di messa in sicurezza delle aree prossime all'incendio. L'incendio si sta rapidamente dirigendo verso l'abitato di Montepiano, temporaneamente isolato a causa del coinvolgimento dell'unica strada in grado di raggiungere la borgata. Il Bollettino previsionale del pericolo incendi boschivi emesso dall'ARPA Piemonte, rappresenta per quei giorni uno stato di grave pericolosità per l'Area di Base 33 – Valli Orco e Soana (livello di pericolo Molto elevato), sancito dalla Regione Piemonte con La determinazione dello stato di massima pericolosità è tempestivamente resa nota agli enti territoriali ed ai cittadini tramite gli strumenti di comunicazione della Regione Piemonte e degli organismi, istituzionali e volontari, appartenenti al sistema operativo AIB.

La determinazione di grave pericolosità incendi boschivi comporta, per i cittadini, divieti e sanzioni conseguenti, previsti dalla normativa nazionale e regionale. Tra l'altro, alle ore tredici dello stesso giorno, è stato emesso il Bollettino Vigilanza Meteorologica dell'ARPA Piemonte che prevede, per il pomeriggio e il giorno successivo, Vento Forte per la Zona di Allerta C.

Nel giro di poco tempo dalla segnalazione, le fiamme lambiscono le abitazioni - costringendo i residenti ad abbandonarle rapidamente - e sviluppano un denso fumo che ostacola l'intervento dei soccorritori nella parte terminale della strada senza sbocco.



Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda n. 4.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

## SCENARIO RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA

## PERICOLOSITÀ DI INCENDIO

Prende in considerazione la probabilità di innesco, intersecando i dati di densità di incendio, il grado di compenetrabilità tra bosco e infrastrutture e i fattori topografici (quota, pendenza, esposizione). Viene determinata attraverso l'elaborazione della carta della probabilità di innesco e quelle delle intensità lineari attese (estive e invernali), ottenendo il valore finale di pericolosità sia per la stagione estiva che per quella invernale. Il Sistema di allerta della protezione civile, che si avvale delle previsioni delle condizioni di pericolosità dei possibili incendi boschivi e dei conseguenti scenari di rischio non solo in aree boscate e rurali, ma soprattutto periurbane, definisce cinque livelli di pericolosità:

**pericolo molto basso | pericolo basso | pericolo moderato | pericolo elevato | pericolo molto elevato**

I dati di partenza, utilizzati per la definizione delle classi di allerta, sono i valori storici di FWI (Fire Weather Index) calcolati a partire dai dati di temperatura, umidità relativa, velocità del vento e precipitazione cumulata registrati giornalmente alle 12 UTC e relativi al periodo 2002-2006. All'interno della sequenza di FWI ottenuta, si deve decidere il numero di giorni che dovrebbero essere permessi in una stagione in media, in cui il rischio incendi sia "molto elevato" ed impostare il limite più basso della classe "molto elevato".

## VULNERABILITÀ ED ESPOSIZIONE

### Vulnerabilità

Viene considerata come la capacità dell'ecosistema di reagire all'evento (vulnerabilità ecologica) prendendo in analisi i dati di resilienza (in base alla bibliografia presente) e degrado (erosione del suolo).

### Esposizione

Ossia la vulnerabilità funzionale, ovvero il livello di tutela assegnato (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale, boschi di protezione, tipi forestali rari ecc., comuni o a evoluzione libera), suddivisa anch'essa in tre classi.

### Persone e oggetti esposti

Residenti, persone, manufatto stradale, edifici e beni presenti in prossimità delle aree interessate dall'incendio, soccorritori e loro dotazioni strumentali.

## PREVISIONE E PREVEZIONE

Nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2015-2019, il Comune di Locana risulta appartenere all'Area di Base 33 - Valli Orco e Soana che ha priorità di intervento Moderatamente alta e valore assegnato pari a 4, su una scala di 5 e livello di rischio ricompreso tra 1,82 e 2,19, mentre la priorità di intervento per Comune risulta Moderata e valore assegnato pari a 3, su una scala di 5 e livello di rischio ricompreso tra 1,51 e 1,90. La dichiarazione dello stato di massima pericolosità viene determinato dalla Regione a seguito dell'emissione del Bollettino previsionale del pericolo incendi boschivi - emesso giornalmente dall'ARPA Piemonte. La valutazione del pericolo, effettuata anche tramite l'analisi dell'andamento meteorologico, garantisce un sistema di supporto alle decisioni per tutte le attività di controllo del territorio, di attivazione delle strutture operative e di informazione alla popolazione. Come già riportato, la dichiarazione dello stato di massima pericolosità è tempestivamente resa nota, tramite gli strumenti di comunicazione della Regione, agli organismi, istituzionali e volontari, appartenenti al Sistema operativo AIB, agli enti territoriali, agli enti di gestione delle aree protette regionali e alla cittadinanza.

**Le attività di Prevenzione si concretizzano in azioni destinate al bosco e azioni destinate all'uomo.**

### Azioni preventive destinate al bosco

Un'efficace attività antincendio non può prescindere da un'adeguata pianificazione degli interventi sul territorio come:

- l'uso sostenibile delle risorse;
- la regolamentazione del turismo;
- la manutenzione delle strutture e delle infrastrutture.

Detti interventi non sono direttamente riferibili alle attività di protezione civile.

### Azioni preventive destinate all'uomo

Il fattore umano è di fondamentale importanza nell'attività di prevenzione: la maggiore percentuale di incendi è infatti riconducibile a comportamenti scorretti dell'uomo, sia volontari che involontari.

L'azione mirata alla prevenzione viene attuata attraverso:

- il controllo del territorio tramite una costante azione di monitoraggio dello stesso e delle diverse attività umane, sia produttive che ricreative;
- l'attività di informazione e sensibilizzazione diversificata in funzione del tipo di utente. Le campagne di comunicazione sono fondamentali per sensibilizzare ed educare i cittadini al problema degli incendi boschivi e alla salvaguardia del bosco e per far conoscere i divieti, le limitazioni da osservare e le norme di buon comportamento da tenere nei boschi e le misure di auto protezione da adottare in caso di incendio.

La Regione Piemonte e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sono a disposizione degli Enti Locali per supportare le attività di pianificazione volte alla prevenzione del rischio incendi boschivi di interfaccia.

## SCENARIO RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA

## LOTTA ATTIVA E PROTEZIONE

Gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei.

### Ricognizione

Viene realizzata con particolare riferimento agli obiettivi prioritari da difendere nei periodi di maggior pericolo, con squadre a terra adeguatamente attrezzate.

### Attività di sorveglianza

Si realizza in modo intensivo e continuativo, con squadre addette al controllo del territorio, con sistemi fissi di monitoraggio e una rete di osservazione da vedetta distribuita sul territorio nel caso aree di particolare pregio o a rischio particolarmente elevato.

### Avvistamento

Viene effettuato da terra (con squadre mobili sul territorio e vedette fisse).

### Allarme

Può arrivare dagli addetti ai servizi di ricognizione, sorveglianza, avvistamento ma anche da segnalazioni di cittadini, che possono comunicare l'avvistamento di un incendio al Numero Unico dell'Emergenza - NUE 112.

### Spegnimento

Vengono dislocate squadre di intervento a terra formate da addetti specializzati che, su apposita mappa indicano obiettivi prioritari da difendere e gli ambiti territoriali di pertinenza di ciascuna squadra. Gli interventi seguono una precisa catena di comando che prevede, nella direzione delle operazioni di spegnimento - Incident Command System - DOS-ICS costituita sul posto, la partecipazione dei Vigili del Fuoco (con un DOS - Direttore Operazioni di Spegnimento aereo e un ROS - Responsabile delle Operazioni di Soccorso), degli AIB (con un CO.AIB - Coordinatore Operativo AIB) e dei Carabinieri Forestali. Le squadre a terra, sempre in diretto contatto con la SOUP, Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Piemonte, possono essere impiegate anche nelle fasi di ricognizione, avvistamento, sorveglianza.

### Indicazioni procedurali

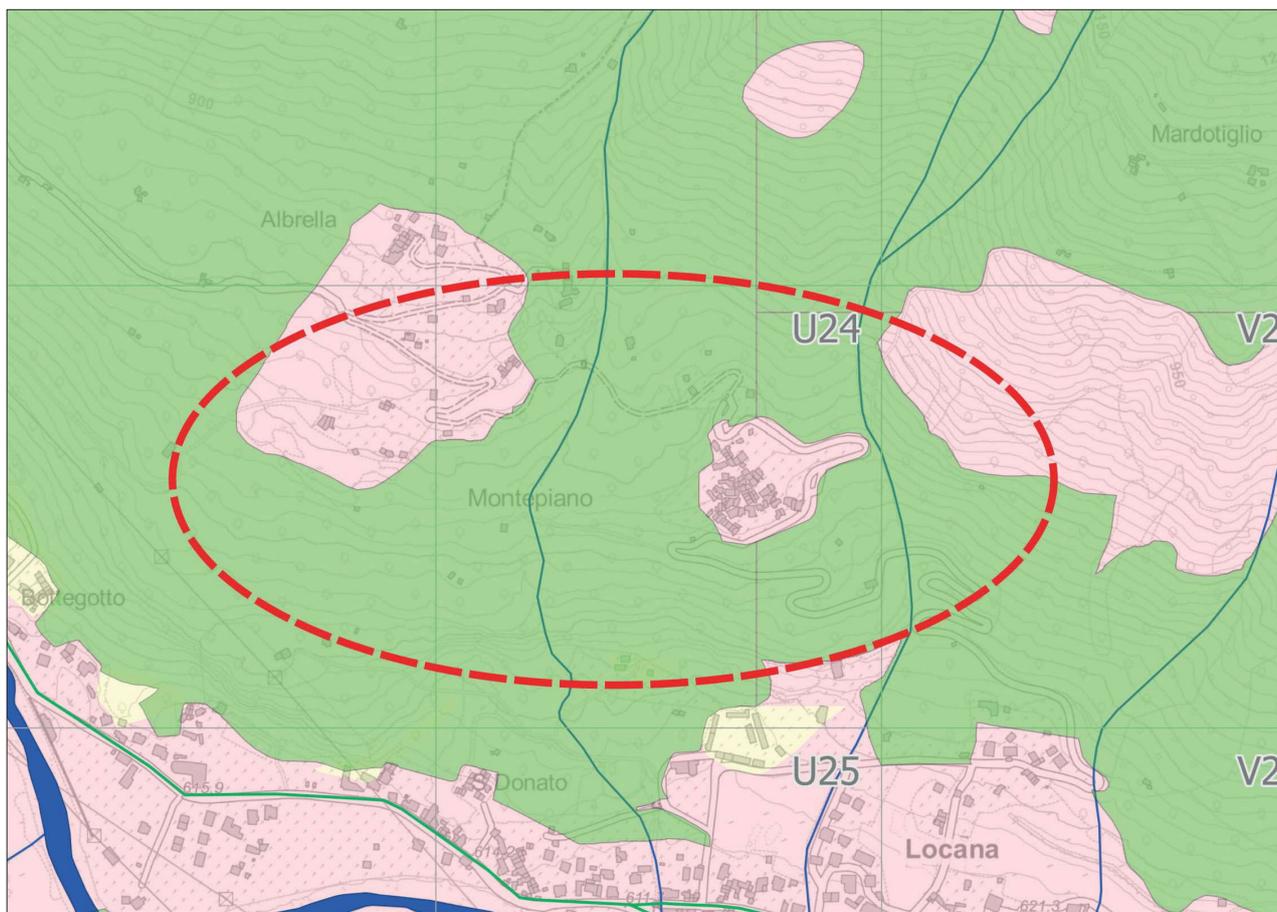
Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative \_ Scheda 4.1 Rischio incendio boschivo d'interfaccia**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'informazione alla popolazione, nelle attività di evacuazione dagli stabili maggiormente esposti e nella gestione della viabilità alternativa, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura della Sala Operativa Comunale - SOC, individuata come Centro Operativo Comunale, per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza di protezione civile direttamente in contatto con il ROS sul posto e la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile - SOR;
- informazione tempestiva alle strutture preposte alle operazioni di spegnimento e al soccorso tecnico urgente (Numero Unico dell'Emergenza - NUE 112), descrivendo sinteticamente l'accaduto e mettendo a disposizione le proprie risorse per il concorso nella gestione delle attività di protezione civile, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento e per coordinare gli interventi in modo congiunto;
- informazione tempestiva alle persone presenti in prossimità delle aree colpite dall'evento, raccordandosi con il personale operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (ROS) e del Corpo Volontari AIB (Co.AIB), circa la necessità o meno di provvedere all'immediato sgombero degli edifici e il trasferimento in area sicura indicata dai responsabili comunali;
- supporto alle squadre di intervento nella localizzazione degli idranti (soprassuolo, sottosuolo) eventualmente presenti in prossimità della zona colpita per favorire le operazioni di rifornimento dei moduli antincendio, raccordandosi prontamente con il Gestore della rete dell'acquedotto per gli adempimenti di propria competenza;
- informazione tempestiva agli Enti gestori dell'energia elettrica, del gas e della telefonia per l'eventuale interruzione precauzionale dell'erogazione del servizio nel caso le fiamme dovessero interessare le reti e/o gli impianti presenti sul territorio (condotte del gas, tralci della corrente elettrica, ripetitori, cabine, ecc.), raccordandosi con la SOR;
- vigilanza e presidio dell'aree interessate dall'evento per evitare che cittadini, seppure con l'intento positivo di aiutare le squadre di soccorso, potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza loro e degli operatori impegnati nelle operazioni di spegnimento;
- predisposizione dell'Ordinanza di evacuazione degli stabili coinvolti e/o prossimi alla situazione di evento (in particolare le abitazioni di borgata Montepiano);
- individuazione e attivazione di Aree di Emergenza per accogliere temporaneamente le persone evacuate dalle abitazioni prossime all'incendio;
- predisposizione dell'Ordinanza di chiusura al traffico di Strada Comunale Montepiano;
- qualora l'evento dovesse coinvolgere la SP460, raccordo con i Comuni limitrofi per la gestione congiunta della viabilità, la definizione dei percorsi alternativi e garantire l'accessibilità dei mezzi di soccorso;
- pronto posizionamento di filtri e di cancelli stradali presidiati con il supporto del Volontariato di protezione civile, in corrispondenza della viabilità interessata dall'incidente, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione congiunta delle chiusure e dei percorsi alternativi.

Il Centro Operativo Comunale - COC dirige e coordina le attività di protezione civile legate all'incendio boschivo d'interfaccia e non gli interventi di spegnimento che sono di competenza della Direzione delle Operazioni di Spegnimento, pertanto la SOUP non accoglierà dal COC le richieste di intervento di aerei o di elicotteri, ne tantomeno autorizzerà l'impiego di persone disponibili ma non qualificate a supportare gli operatori autorizzati presenti sul posto.

SCENARIO RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO D'INTERFACCIA



Estratto con modifiche dalla Carta degli elementi esposti e delle risorse (il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 500 m)